

Addio ai dolci di Stato
L'Iri vende il 62% detenuto dalla Sme agli svizzeri per 437 miliardi. Opa sul resto

«È la prima privatizzazione vera» commenta Prodi «Insufficienti e inadeguate» le offerte Unilever per Cdb

Italgel va alla Nestlé Rinvio per Cirio-De Rica

Addio dolci e gelati di Stato. L'Italgel, la finanziaria Sme (Iri) è stata venduta per 437 miliardi al colosso elvetico Nestlé...

per la quota del capitale Italgel posseduta da azionisti terzi...

La finanziaria Italgel, nata dalla recente scissione delle attività Sme in tre gruppi...

Ai termini del cda il presidente dell'Iri Prodi, in una nota, afferma che «con la cessione dell'Italgel prende concretamente avvio il processo di privatizzazione delinea...

ROMA. Parte la prima vera privatizzazione italiana. L'Italgel, big del «reddo» (gelati e surgelati) della Sme, il gruppo agroindustriale dell'Iri...

Unilever, Bsn, Kraft e gli altri grandi «padroni della tavola»

Alessandro Galiani

ROMA. Il mostro delle grandi multinazionali della industria agroalimentare, da qualche tempo, è sempre lo stesso: Unilever. Dapertutto, in Argentina, Brasile, Messico, Usa, Canada, Portogallo, Ungheria, Russia, E, naturalmente, anche in Italia...

Fanno incetta di marchi, di fabbriche, di quote di mercato. Insomma, si espandono. D'altra parte l'industria alimentare in Italia (355 mila addetti, 1.400 miliardi di attivo nel '92) è molto frammentata...

Ma come è cominciata questa grande corsa alla concentrazione e all'acquisto? Beh, la tendenza all'oligopolio c'è sempre stata...

La «campagna acquisti» in Italia si è infuocata negli anni '80. Kraft e Bsn hanno fatto il pieno, allora. E ora pensano soprattutto alla loro riorganizzazione interna...

Tracciamo dunque una mappa delle grandi multinazionali del cibo in Italia, i cosiddetti «padroni della tavola»...

Nestlé. Il gruppo nasce in Svizzera, a Vevey, nel 1866. È qui che Henri Nestlé, farmacista di Francfort, fonda la prima fabbrica europea di latte condensato...

sull'etichetta diceva: «Una cucchiarella con dieci cucchiarelle di acqua per ottenere un latte facile da bere in un bicchiere»...

Unilever. A livello mondiale fattura 53 mila miliardi (il 60% dei quali in Europa), fa profitti per 2.800 miliardi e impiega 280 mila persone...

(Calvé, Althea), dei formaggi (Milkana), del tè (Lipton) e delle caramelle (Brioschi)...

E passiamo ora agli altri due big: Philip Morris e Bsn. Philip Morris. È il numero uno mondiale delle sigarette (Malboro, Muratti, Mercedes, Merit)...

Bsn. È la multinazionale francese che l'anno scorso ha sbarcato la strada alla Fiat per l'acquisto di Pernin e che però ha proprio il gruppo di Torino...

De Benedetti Componenti auto, nuova joint-venture

MILANO. La Sogefi, holding quotata del gruppo De Benedetti attiva nella componente auto, e l'americana Arvin Industries (3.000 miliardi di fatturato e 16.000 dipendenti) hanno annunciato la creazione di una joint venture...



Una vecchia pubblicità Motta e sotto Prodi, presidente in

dependenti e 4 mila miliardi di fatturato. La società più importante è la Sagit, impiantata sui gelati Algida, Eldorado e Sorbettoni Ranieri e sulla Findus, leader dei surgelati «mar»...

Il gruppo avrà al vertice la Timax (con funzioni di holding), che a sua volta controllerà le società operative le quali mantengono marchi e funzioni produttive e commerciali. La sede operativa sarà a Nanterre (Parigi) presso la sede della Rosi. Il nuovo gruppo avrà un fatturato complessivo di circa 300 miliardi di lire in Europa e impiegherà 1.600 persone in Italia, Francia, Gran Bretagna...

La partecipazione del gruppo De Benedetti nella Olivetti (33,8% al 31 marzo '93 e 29,7 a fine maggio durante l'aumento di capitale) è scesa intanto al 24,7%, di cui il 20,67 sindacato insieme a Mediobanca, Pirelli, Imi, Crediop, Turis, per un totale delle azioni sindacate pari al 25% del capitale con diritto di voto. La comunicazione è stata pubblicata a pagamento in alcuni quotidiani. Si tratta tuttavia di una situazione temporanea in quanto, per il meccanismo dell'aumento di capitale che prevede anche un prestito obbligazionario convertibile, la quota della Cir, nel caso di totale conversione (il termine ultimo è il 1995), tornerà alla consistenza originaria intorno al 30%. Nella comunicazione il gruppo De Benedetti conferma che le azioni di proprietà della Volkswagen (1,7%) voteranno in conformità ad un accordo stipulato con la Cir...

Riassetto telecomunicazioni «Assenso di massima» del governo al piano proposto da Stet e Iri

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Via libera del Governo al piano di riassetto delle telecomunicazioni proposto da Iri e Stet. Lo ha annunciato ieri nel corso di una audizione alla commissione Trasporti della Camera il ministro delle Poste Maurizio Pagani. Saranno così rispettati i tempi previsti dalla delibera Cipe nonostante la necessità di «impegni e precisazioni da parte dell'Iri relativi soprattutto al rapporto tra Telecom Italia e Stet»...

Di parere diverso il presidente della commissione parlamentare Pasquale Lamorte. «Il termine "assenso di massima" non ha alcun valore giuridico» ha affermato Lamorte. «Noi richiediamo che il Governo dia l'assenso al piano Iri, fornendo indicazioni precise sui punti ancora non chiariti e che sono il rispetto dei tempi previsti dalla delibera Cipe relativi al passaggio di Iri a Telecom Italia e i ruoli precisi di Stet e Telecom Italia».



Silvio Berlusconi

Iri, nella privacy più assoluta, assemblea di bilancio del gruppo 3333 miliardi di debiti, 21 di utili Ecco i conti '92 della Fininvest

Luci e ombre sul bilancio della Fininvest. Nell'92 il gruppo di Silvio Berlusconi ha registrato un fatturato di 10.469 miliardi con una crescita del 6,8% sull'anno prima. L'utile consolidato è stato di 21,1 miliardi con un indebitamento finanziario netto che ha raggiunto i 3333 miliardi (2938 nel '91)...

MICHELE URBANO

MILANO. Silvio Berlusconi non si è smentito, ieri mattina a Segrate l'assemblea della Fininvest, la finanziaria del gruppo, si è svolta in gelosissima «privacy». Tradizione rispettata e a sera un comunicato radiografato anche nelle virgole da Berlusconi in persona. Il quadro che affiora? Di luci e ombre ben dosate. Primo punto: il gruppo Fininvest chiude il '92 con un fatturato consolidato a 10.469 miliardi con un incremento del 6,8% in termini omogenei - rispetto al '91. Attenzione però. Si fa notare che se non è andata ancora meglio è perché nel '92 sono stati ce-

duati la Csm (edilizia), il gruppo Verkerke e il Giornale. Quest'ultimo, in realtà è finito nel «buco» esempio di successo da incominciare per i posteri. Ma sullo sfondo di una crisi che non ha fatto nessun sconto ai grandi gruppi, può perfino avere un effetto tranquillizzante. E Berlusconi ne ha bisogno non solo per dare contenuto e coerenza al suo polemico ottimismo sulla «qualità» e le prospettive della recessione che sta attraversando il Paese. Il braccio di ferro sulle frequenze piuttosto che quello sulle telecomunicazioni, si è tutt'altro che concluso. Quindi un bilancio

ansolatico è un ottimo antidoto contro pericolosi nervosismi di mercato, soprattutto alla vigilia dell'operazione che farà approdare la «Silvio Berlusconi Editore» nel listino di piazza Affari. Il progetto è noto. La prima tappa è un'offerta pubblica di scambio (ops) per l'aumento di capitale della «Sbe» attraverso uno scambio con le azioni Mondadori. Concentrato tutto il controllo in una sola cassaforte, un'offerta pubblica di vendita (opv) consentirà alla «Sbe» di arrivare in Borsa, previa uscita della Mondadori dal listino. Ovvio che se l'operazione filerà liscia, entro la fine di quest'anno, la Fininvest controllerà la maggioranza della «Sbe» che a sua volta si troverebbe in tasca il 100% della Mondadori. Ma soprattutto in cassa potrebbero arrivare 500-600 miliardi che alleggerirebbero i debiti del gruppo. Non è un caso che si stia pensando anche alla quotazione dell'area televisiva (Publitalia, Retelit, etc.). L'obiettivo è ridurre drasticamente gli oneri finanziari.

E Christofle passa alla famiglia Borletti



Il vecchio Ferdinando Borletti, ceduto per infarto nell'89

ROMA. Il celebre argenterie francese Christofle finirà sotto il controllo della famiglia Borletti con l'appoggio di un altro nome del firmamento parigino, l'Hermès. È così che va interpretata, stando a varie fonti concordanti, la dichiarazione fatta ieri all'Anso di Parigi dalla stessa Christofle. L'unico punto ancora in sospeso è l'ipotesi di un'offerta pubblica di acquisto. La Cob (la Consob francese) dovrà decidere infatti se concedere alla cordata Borletti-Hermès una deroga all'obbligo di opa sul capitale dell'Orfèvre Christofle, che è quotata in Borsa. La decisione potrebbe essere resa nota già lunedì. Christofle, gruppo che versa in una grave crisi finanziaria, secondo i revisori dei conti dopo sei generazioni, in attesa del prossimo passaggio delle consegne al ramo italiano Borletti. Il Museo Bouilhet-Christofle ubicato nell'omonimo «pavillon» della rue Royale,

FRANCO BRIZZO

è stato pubblicato mercoledì al Bollettino ufficiale degli annunci legali (Balo) di Parigi. La segnalazione si riferisce all'«incertezza» circa le capacità della società di ottenere il supporto delle banche per finanziare il piano di risanamento che ha un costo complessivo di 45 milioni di franchi (circa 12 miliardi di lire) e prevede la soppressione di 120 posti di lavoro. Fondata ai primi dell'Ottocento dall'orafo parigino Charles Christofle, la celebre casa d'argenterie francese fu rilevata dal nipote Henri Bouilhet, illustrato anche lui nel mestiere. Fu lui il capofila della famiglia che ne tiene ancora le redini dopo sei generazioni, in attesa del prossimo passaggio delle consegne al ramo italiano Borletti. Il Museo Bouilhet-Christofle ubicato nell'omonimo «pavillon» della rue Royale,

RIFORME: LA PESCA IN UN NUOVO MINISTERO

La Lega Pesca ha preso atto con profonda soddisfazione della riforma ministeriale approvata dal Senato. Al posto del ministero dell'Agricoltura, abolito con il referendum del 18 giugno, è stato istituito il ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali nel quale è stata inserita la pesca in tutte le sue articolazioni (pesca marittima, acquacoltura) che finora era stata aggregata al ministero della Marina mercantile (a sua volta accorpato con quello dei Trasporti).

COPENAGHEN IN BICICLETTA Una settimana pedalando alla scoperta della vita quotidiana e della storia in una città «dal volto umano» che non conosce traffico e stress e dove le piste ciclabili e l'ecologia urbana sono una realtà. Non un banale viaggio organizzati, ma la possibilità di vivere la tua vacanza senza imposizioni, interpretandola a piacimento, con scelte motivate solamente dalle tue «voglie» e dal tuo bagaglio culturale.

Advertisement for Copenaghen in Bici, featuring a bicycle image and promotional text about a cycling trip.